ABRUZZO nel mondo

PERIODICO DEGLI ABRUZZESI
ANNO XXXI - n° 6 NOVEMBRE-DICEMBRE 2013
65122 PESCARA - Via Campania, 12

ASSOCIAZIONE AMICI DEL VITTORIALE

Poste Italiane spa - spedizione in a.p. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, 2 e 3 DCB Chieti
AUT. TRIB. DI PESCARA N.2/83 - ISSN 0394-6029

Taxe Perçue - Tassa Riscossa
Poste FF. SS.
65100 Pescara - ITALIA

www.abruzzomondo.it
e-mail: abrumond@yahoo.it
tel. 085 2056563 - 085.27276

RETOUR CHIETI ITALIA

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Chieti per la restituzione al mittente previo pagamento "resi"

Confusi verso la meta

di **Mauro Ammirati**

Una domanda che si pongono in tanti in Italia, comprensibilmente anche con una certa rabbia, è: perché, mentre il Paese affonda, politici e giornalisti parlano solo di Berlusconi?

Probabilmente, sono in tanti a chiederselo anche all'estero, soprattutto nelle democrazie occidentali, dove è una regola comunemente accettata che un uomo politico condannato in via definitiva si faccia da parte, senza troppe storie. Stiamo assistendo allo smantellamento dell'apparato industriale italiano, la disoccupazione giovanile – dato ufficiale pubblicato solo qualche giorno fa – è al 40%, l'esercito di disoccupati si accresce ogni giorno, eppure la questione centrale del dibattito politico è la decadenza da senatore di Silvio Berlusconi. In effetti, converrete, almeno in apparenza è assolutamente inspiegabile. In apparenza.

Perché una spiegazione c'è. La vera ragione è che, anche per il centrosinistra, se Berlusconi non esistesse, bisognerebbe inventarlo. Per il Pd, non solo il leader del centrodestra non è un problema, ma paradossalmente è una risorsa. Più precisamente, come dicono e scrivono in tanti sui social network, con un gioco di parole, Berlusconi è una straordinaria «arma di distrazione di massa», cioè un argomento che serve a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dai problemi reali, a distrarre, appunto. Purtroppo, non si può giocare un mondiale di calcio ogni anno, non bastano reality show, talent show e vari altri programmi televisivi d'intrattenimento per addormentare le coscienze, non più, almeno, perché la situazione socioeconomica è drammatica, comunque tale da annullare l'effetto dei "narcotici tradizionali".

Ci vuole altro, qualcosa di nuovo, d'eccezionalmente efficace ed un leader coinvolto in inchieste giudiziarie, processi e scandali vari è la figura più adatta ad evitare che si parli di aziende che chiudono, di italiani – anche con istruzione media o alta - che fanno la fila davanti la mensa dei poveri, di imprenditori e disoccupati che non sanno più a che santo rivolgersi. In parole povere, parliamo di tutto, ma non d'economia, perché quando si affronta quest'argomento, i nostri politici divagano dal tema, balbettano, nel migliore dei casi rispondono che c'è la recessione, i tempi sono cambiati, siamo nel mercato mondiale, i sacrifici sono necessari per restare in Europa… ed altri luoghi comuni. Praticamente, non rispondono. Beninteso, il centrodestra ha interesse a salvare il suo leader dalla decadenza, quindi si capisce benissimo che parli solo di questo e tralasci tutto il resto. Sulla stessa decadenza il Senato dovrà votare il 27 novembre, molti parlamentari del Pdl, che ora è tornato a chiamarsi Forza Italia, sanno che senza Berlusconi alla guida del partito non otterrebbero nuovamente il seggio e l'istinto di sopravvivenza li spinge ad eseguire ogni ordine provenga dall'alto. Una componente del centrodestra, guidata da Alfano, vorrebbe affrancarsi da Berlusconi, ma per costruire un nuovo centrodestra, con una nuova leadership, occorre tempo, che può essere guadagnato solo rimandando il più possibile le ele-

continua a pag. 2

Riconfermato Franco Narducci alla Presidenza dell'UNAIE

Le elezioni all'inizio del Convegno EZA-UNAIE su "Migrazioni, mobilità e diritti dei lavoratori"

di **Lia Di Menco**

È nuovo il volto con cui l'UNAIE si affaccia ad affrontare il prossimo triennio,potendo contare sulla presenza del consolidato Presidente Franco Narducci,che è stato rieletto all'unanimità e su giovani leve dal color rosa,con un curriculum di anni di attività nel mondo dell'emigrazione.

Sono così state espresse le preferenze per Anna Lanfranchi,eccellente Direttrice dei "Trentini nel Mondo", Laura Bisso, da tempo attiva nell'associazione "Sicilia Mondo" e Ilaria Del Bianco, Presidente della famiglia dei "Lucchesi nel Mondo".Alla Vicepresidenza è stato designato Aldo Al edda,Presidentedell'assoc iazione "Sardi nel Mondo".

Il nuovo esecutivo definirà presto gli incarichi e le priorità su cui lavorare. È stato forte il richiamo del neo-Presidente Narducci ai fatti di Lampedusa, che hanno suscitato una reazione di sdegno nei convenuti.

Il Convegno di Comano Terme, svoltosi dal 25 al 27 Ottobre 2013, ha sottolineato l'importanza dell'assistenza ai profughi ed immigrati, alla sicurezza che va garantita negli spostamenti per mare e alla necessità di poter fornire una decorosa accoglienza e uno standard di vita adeguato a chi arriva nel nostro Paese.

Sul piatto tematiche attuali con relatori di alto livello, che hanno approfondito problemi politici, sociali, di convivenza e sviluppo.

Le relazioni sono state svolte da docenti universitari, quali Francesca Decimo e Paolo Boccagni (università di Trento) e Edith Pichler (università di Berlino) sociologhi ed economisti quali Alessandra Senettin di ATAS provincia Autonoma di Trento e Luca Oliver di ACLI casa -Provincia Autonoma di Trento, Annamaria Trenti del Dipartimento Lavoro e Welfare della Provincia Autonoma di Trento, medici quali Geraldo Monteiro del CESAIM di Verona.

Non sono mancate testimonianze di giovani che hanno riferito delle loro esperienze dal vivo, quali Sara Dapor, lavoratrice in movimento. Il riconoscimento dei diritti degli emigranti, nell'ambito dei diritti generali dei cittadini e lavoratori, è stato un tema affrontato sotto le più varie sfaccettature: dalla pre-

Franco Narducci

carietà del lavoro e cittadinanza usata come strumento di integrazione, ai problemi dell'istruzione, che riguardano i figli degli emigranti della seconda generazione, ai diritti alla casa e all'assistenza sanitaria.

Per approdare ad una maggiore uguaglianza sociale, non ci dovrà più essere contrapposizione ma confronto costruttivo, facendo protagoniste le organizzazioni che riescono ad avere sia la rappresentanza che l'incisività, ponendosi obiettivi sociali, primo fra tutti l'obiettivo "Occupazione". Importante il ruolo di una istruzione "sostenibile", come quella offerta dalla piattaforma "etwinning" che rag-

continua a pag. 6

Lettera aperta all'On. Giovanni Legnini

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'Editoria

Stimatissimo Sottosegretario,

il compianto lusitano José Saramago, Premio Nobel per la Letteratura 1998, nel corso degli incontri-intervista per questo giornale - "Abruzzo nel Mondo" - così si esprimeva emblematicamente: <Volete mettere…! Un libro, un giornale, un quaderno: li prendete tra le mani, li sfogliate, sentite l'odore della carta; iniziate a leggere, lo scritto vi suscita un'emozione; vi scende una lagrima che si posa sulla carta, questa l'assorbe, partecipa alla vostra emozione.

La stessa lettura la potete fare on-line; avete magari la stessa emozione che vi strappa una lagrima: questa cade sul freddo vetro del monitor e gocciola via, inesorabilmente e senza alcuna partecipazione>.

Per restare nel mondo culturale del Camoes, il più apprezzato poeta lisboeta otto-novecentesco: Fernando Pessoa -contemporaneo e conoscitore della produzione letteraria di Gabriele d'Annunzio-, sentenziava ed a ragione: <Ognuno di noi è 'folla', 'folla migrante'; siamo tutti 'emigranti', dovunque ci troviamo!>.

Onorevole Sottosegretario, i pensieri qui riportati dei due autorevoli esponenti della cultura planetaria contemporanea sono la nostra guida ed il nostro faro: il cosiddetto 'cartaceo' non morirà e i nostri connazionali, corregionali, concittadini 'emigrati', ovunque impegnati a vivere il 'Mondo', aspettano il nostro periodico "Abruzzo nel Mondo" per annusare l'essenza della terra natìa, per seguire i fatti, le vicende e le vicissitudini della propria Cittadina d'origine, della nostra Regione, della nostra bella e amata Italia, della nostra auspicata Europa.

Per questi motivi, Onorevole Sottosegretario, Le chiediamo veramente con il cuore in mano e nella consapevolezza di non far mancare ai nostri lettori sparsi nei quattro angoli del Globo questo 'cibo' informativo tradizionale che svolge la sua 'missione', tra tantissime difficoltà, ormai da più di un trentennio:

- di voler inserire, nel Testo della Legge di Stabilità per il 2014, una pur minima tutela delle 'testate' cartacee "PER" l'Estero quale apprezzamento, se non altro, di un 'raccordo' tra i nostri 'conterranei' fuori dai confini natii e la Madrepatria;

- di voler abbassare le "tariffe postali", ormai proibitive, per l'Estero (e per il territorio nazionale);

- di voler liquidare in tempo utile le spettanze già deliberate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nella certezza che terrà conto di dette richieste in sede di redazione della Legge di Stabilità 2014, la Direzione e la Redazione di "Abruzzo nel Mondo" augurano un buon lavoro ed auspicano, con convinzione

"ad maiora"!

L'elezione di Bill de Blasio a sindaco di New York è motivo di orgoglio per tutte le comunità italiane all'estero

di **Franco Narducci**

L'abbraccio dopo la vittoria tra il nuovo sindaco di New York e i figli Dante e Chiara

L'Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati (UNAIE), si unisce all'esultanza della comunità italo-americana nel salutare l'elezione di Bill De Blasio alla carica di sindaco di New York. Il commosso ringraziamento all'Italia espresso dal primo cittadino e l'attaccamento mostrato al Paese di origine dei propri nonni, rappresenta un importante riconoscimento dei valori identitari di quella parte di popolo italiano e di origine italiana che, ovunque nel mondo, dimostra di non scordare mai le proprie radici. Esso, inoltre, costituisce un motivo d'incoraggiamento e di orgoglio a continuare nel lavoro di rafforzamento dei legami con la grande comunità italiana presente in tutti i continenti da parte dell'UNAIE.

Infatti, l'attività della nostra organizzazione che, con oltre cinquecento circoli e sodalizi all'estero - pur tra tante difficoltà e incomprensioni da parte d'istituzioni non sempre consapevoli dell'importanza che costituisce per l'Italia il raccordo e la valorizzazione di una comunità nazionale senza confini - rappresenta una garanzia di conservazione dei valori dell'italianità nel mondo. L'UNAIE ha dato mandato al proprio Presidente Nazionale, Franco Narducci, di esprimere personalmente al neo eletto sindaco, oltre che l'augurio per il difficile lavoro che lo attende alla guida della città di importanza straordinaria per il mondo intero, anche l'apprezzamento per l'elevato senso di umanità e di fiducia contenuto nel messaggio che ha rivolto indirettamente a tutti coloro che, singoli o associati, si battono per un'Italia dai confini culturalmente più vasti. L'UNAIE e gran parte del popolo italiano si riconosce, infine, nella parte politica del messaggio perché ispirata a sentimenti di pacificazione e di vicinanza ai più deboli che rappresentano il tratto più distintivo dell'umanesimo italiano. ■

35ª Rassegna dei cuochi BOOM DI PRESENZE

A Villa Santa Maria (CH) tantissimi visitatori per la kermesse gastronomica più famosa d'Abruzzo

Sono stati oltre 6mila i visitatori nelle tre serate della 35ª edizione della Rassegna dei Cuochi che si è tenuta dall' 11 al 13 ottobre a Villa Santa Maria, affascinante borgo dell'alto Sangro, patria storica dei cuochi e paese natale di molti chef portano alta la bandiera villese in tutto il mondo.

"Siamo pienamente soddisfatti – ha sottolineato Pino Finamore, sindaco di Villa Santa Maria – della perfetta riuscita dell'edizione di quest'anno. La grandissima affluenza di pubblico ci ricorda, ancora una volta, che la manifestazione è sentita non solo dai villesi ma da tutti gli abruzzesi". "È un'iniziativa – ha aggiunto – che ribadisce l'importanza del nostro paese nel quadro delle eccellenze enogastronomiche del territorio". L'evento, organizzato dall'Associazione Cuochi Valle del Sangro, con la partecipazione della Regione Abruzzo, della Provincia di Chieti, del Comune e dell'Istituto alberghiero I.P.S.S.A.R. "G. Marchitelli" di Villa Santa Maria, ha previsto un corposo e coinvolgente programma: nella giornata di venerdì la solenne concelebrazione presieduta dal Cardinale Paolo Sardi e dedicata ai maestri della ristorazione, la processione in onore del Santo Patrono dei Cuochi d'Italia e il musical sulla vita di San Francesco Caracciolo organizzato dal G.A.P. di Villa Santa Maria in collaborazione con il Coro di San Giovanni Apostolo di Colledimezzo e diretto da Antonio Di Lello.

Il sabato si è svolta la selezione del Premio Festivalbarmen Aspiranti Barmen, rivolta agli studenti dell'I.P.S.S.A.R., l'inaugurazione del nuovo museo di San Francesco Caracciolo, la presentazione del volume sulla vita del Santo scritto da Padre Clemente Cencelli, il Pasta Party con la pasta De Cecco e la degustazione dei vini D.O.C. della Cantina Orsogna Winery.

A chiudere la rassegna, nell'ultima giornata, la consegna del Premio "Il Cuoco Doc - Città di Villa Santa Maria" che quest'anno è stato consegnato all'Associazione Cuochi della Provincia di Pescara, seguita dalla solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto, S.E. Monsignor Bruno Forte, e dalla benedizione della Cappella restaurata del Santo. La kermesse enogastronimca più famosa d'Abruzzo si è conclusa con il famosissimo buffet allestito dal servizio ristorante dell'Associazione Cuochi Villa Santa Maria e con la degustazione delle prelibatezze appositamente preparate da chef provenienti da ogni parte del mondo.

Non è mancato l'intrattenimento con la finale provinciale del Festival della Melodia, al quale hanno partecipato giovani cantautori provenienti da tutta Italia.

Barbara Del Fallo
Daniele Lanetta

Foto di gruppo per alcuni chef della rassegna

DAL NOSTRO DELEGATO IN ARGENTINA

"ARGENTANI" PIENI DI IDEE PER L'ABRUZZO

Il gruppo di "argentani" di origini abruzzesi riunitisi per incontrare l'inviato di Abruzzo del Mondo

Un gruppo di 16 abruzzesi si è riunito presso la fredda Casa Nazionale Italiana in una primavera che tarda ad arrivare a Buenos Aires. Alcuni di loro sono arrivati persino dalla distante città di Rosario per salutare l'inviato di questo giornale. Tra i presenti vi erano impresari, medici, professori universitari, avvocati e presidenti di associazioni, come C.A.B.A. (Centro Abruzzese di Buenos Aires). Durante la riunione, durata tutta la mattinata e protrattasi oltre una breve pausa rinfresco in una delle grandi sale dell'edificio costruito per gli italiani nel 1871, gli italo-argentini (che preferiscono essere chiamati "argentani", come sfida al termine derogatorio è "ani" da italiani) hanno illustrato alcuni progetti per l'Abruzzo.

Il primo è quello di organizzare "L'anno del Ritorno", con la collaborazione di albergatori abruzzesi disposti ad offrire sconti, come fa un programma creato dagli emigrati calabresi. Questo, oltre ad un programma di "turismo genealogico", sfruttando il desiderio delle nuove generazioni di scoprire le loro origini.

Il secondo è quello di convincere la Regione a creare un assessorato per l'abruzzese all'estero.

Operazione non facile ma fattibile, seppur – secondo il giornalista di origini pescaresi del settimanale "Tribuna Italiana" Walter J. Ciccone – regioni come Veneto e Toscana abbiano rigettato proposte simili da parte dei loro emigrati. Si è fatto presente che in vista delle prossime elezioni in Abruzzo, i candidati dovrebbero essere più interessati a dare una voce agli abruzzesi all'estero, non solo perché rappresentano una risorsa da sfruttare, ma anche perché possono influenzare il voto tramite i loro parenti e conoscenti in Abruzzo.

Ciccone ha aggiunto che questo potrebbe creare un precedente per altre regioni italiane. Il punto espresso dall'imprenditore di origini chietine, Domenico Di Tullio è che "bisogna lavorare con il nuovo, visto che il vecchio non funziona". Di Tullio ha anche suggerito di organizzare un convegno in Abruzzo invitando rappresentanti abruzzesi delle Americhe, specialmente Canada e Usa, indipendentemente dai politici, per trovare un modo di avere una voce attiva nel sistema politico della Regione anche utilizzando l'influenza degli imprenditori locali desiderosi di trovare appoggi per aprire mercati all'estero. Seppur alcuni partecipanti fossero scettici sulla volontà politica di creare un Assessore per l'Estero, in generale il gruppo si è detto consapevole che l'unico modo per stabilire un dialogo produttivo con la Regione, con benefici economici per l'Abruzzo e riconoscimenti per il contributo degli abruzzesi all'estero, è di impegnarsi all'interno delle istituzioni da "insider " e non da "outsider".

<<Con un cavallo di Troia dentro il Consiglio regionale - ha affermato Ciccone - sarà piú facile poi attuare progetti per l'Abruzzo.>>

L'editore della "Tribuna Italiana" (il principale giornale italiano in Argentina), Marco Basti (di origini ortonesi), ha fatto presente che se gli abruzzesi in generale non si rendono conto del contributo economico apportato alla regione dagli emigrati è perché nessuno lo ha fatto a loro presente. Infine è stato notato, riprendendo un articolo pubblicato su "Il Messaggero-Abruzzo", che l'Abc dell'economia abruzzese è rappresentata dal turismo ed esportazioni principalmente grazie ad abruzzesi in Argentina, America, Brasile e Canada.

Dom Serafini

L'Alberghiero di Villa Santa Maria secondo classificato al concorso "Il Miele in Cucina"

Secondo posto per l'Istituto Alberghiero "G. Marchitelli" di Villa Santa Maria alla terza edizione del concorso gastronomico nazionale Il Miele in Cucina, promosso dall'associazione Le Città del Miele, e svoltosi nei giorni scorsi a Bagnone, in provincia di Massa.

La ricetta "Rollè di capretto ai due mieli di bosco aromatizzati" realizzata dall'allievo Roberto Ragiunti, accompagnato dal docente Nino Di Pietro, ha conquistato le due giurie: quella tecnica, con giornalisti ed esperti, e una istituzionale, con sindaci delle Città del Miele.

Al concorso era presente anche Nicola Pallante, sindaco di Tornareccio e vicepresidente vicario dell'associazione Le Città del Miele. All'alberghiero villese è stata consegnata l'Ape d'Oro de Le Città del Miele. Il concorso "Il Miele in Cucina" coinvolge annualmente oltre 35 scuole superiori ad indirizzo alberghiero presenti sui territori del miele, invitati a elaborare ricette al miele su un tema specifico di lavoro, che l'edizione 2013 -per la Sezione Cucina- proponeva "il miele nelle carni rosse e nere". Il Concorso contempla anche una sezione Bar.

Sulle ricette pervenute, una prima Commissione Tecnica ha provveduto a esaminarle, scegliendo quelle da iscrivere alla gara finale.

I dieci concorrenti finalisti di questa edizione, cinque per ogni sezione di lavoro, provenivano dagli Istituti Alberghieri dell'Abruzzo (Il "Marchitelli" di Villa Santa Maria), dalla Valle d'Aosta (Istituto Regionale di Châtillon), dalla Calabria (Leopardi di Soverato), dalla Liguria (Il Marco Polo di Genova) e dal Piemonte (il Giolitti di Torino).

Piergiorgio Greco

dalla Prima

Confusi verso la meta

zioni anticipate. Perciò, contro il volere di Berlusconi, Alfano farà di tutto per evitare la crisi di governo, anche a costo di causare un scissione nel partito. Nel versante opposto, c'è una gran confusione. Il Pd ha stabilito che segretario nazionale e candidato alla Presidenza del Consiglio dei ministri non dovranno necessariamente essere la stessa persona, una decisione che non aiuta certo a fare chiarezza ed allontana il partito dal modello delle democrazie occidentali. L'imbarazzo e le difficoltà del principale partito del centrosinistra sono dovute ad una scelta storica che ora presenta il conto. Andreatta, Ciampi e Prodi, i veri padri del Pd, legarono il destino dell'Italia all'Unione monetaria europea. Coerentemente con questo indirizzo, il Pd ha finora sostenuto con fermezza la linea dell'austerità, che però non ha dato i risultati che ci si aspettava.

A fronte di enormi sacrifici chiesti agli italiani (riforma delle pensioni ed aumento della pressione fiscale), il debito pubblico è aumentato, l'economia è crollata e la disoccupazione è schizzata in alto. Al Pd resta solo da sperare in tempi migliori, confidando nella ripresa o in qualche miracolo. Nel frattempo, gioca in difesa, come si dice in gergo calcistico, fa catenaccio. In altre parole, parla di Berlusconi.

Mauro Ammirati

"I 100 piaceri di d'Annunzio"

Il libro di Daniela Musini diventa un caso editoriale

Malizia, poesia, ironia, sfarzo, sono questi gli ingredienti che hanno costruito il successo del libro della scrittrice abruzzese Daniela Musini *"I 100 piaceri di d'Annunzio. Passioni, fulgori e voluttà"* (E.Lui Editore) che, con i suoi otto premi in un anno e mezzo, si impone ormai nel panorma letterario italiano come vero e proprio "caso editoriale".

Si tratta di un volume appassionante, dal grande ritmo narrativo, 320 pagine da leggere tutte d'un fiato, un'opera particolare che prende la forma di saggio, acquisisce il brio di un romanzo d'avventura e viene irrobustito da più di dieci anni di accurate ricerche storiche.

Un viaggio attraverso il mondo del Vate permeato da un "vivere inimitabile". Uno splendido glossario che parte dalla A di Alcova ed arriva alla Z di Elena Zancle (una delle ultime amanti) passando per arte, amici, segreti inconfessabili, aneddoti poco conosciuti e divertenti.

Tutto inizia, come spesso accade, col passaparola dei lettori, ma anche i critici non tardano a notare lo spessore dell'opera ed è così che dal gennaio 2012 (premio internazionale NABOKOV di Lecce) ad oggi, i riconoscimenti da parte degli addetti ai lavori diventano ben otto (tra questi anche il Golden Selection al Pegasus Literary Award di Cattolica).

L'ultimo prestigioso tris, arriva proprio nel mese di settembre Si parte domenica 22, con Daniela Musini chiamata dalla giuria del Premio Internazionale Thesaurus (Isola di Alborella – Rovigo) presieduta da Alessandro Quasimodo, figlio del noto poeta Salvatore, a ritirare il riconoscimento come vincitrice unica nella categoria saggio letterario.

Il 28 settembre, invece, l'autrice sarà protagonista del Premio Internazionale Lago Gerundo organizzato dal comune di Paullo (Milano), luogo suggestivo vista la leggenda popolare che voleva la presenza in quelle acque del drago Tarantasio, poi ucciso da uno sconosciuto eroe. L'opera della scrittrice abruzzese si aggiudica, in questo caso, il Premio speciale della Giuria. Il "mini-tour" italiano si concluderà, il giorno seguente, domenica 29. Ancora un premio speciale della giuria, denominato Pianeta Donna, questa volta si tratta del Concorso letterario internazionale città di Montefiore (Rimini).

L'attrice, scrittrice e pianista Daniela Musini

Non dobbiamo disperdere il seme di Enrico Mattei

Nel 1966 inaugurata la SIV a San Salvo (CH) voluta da Mattei

Enrico Mattei è stato un grande amico dell'Abruzzo

Dalle illuminate realizzazioni dei grandi del passato, come Enrico Mattei - vero amico dell'Abruzzo, che da presidente dell'Eni favorì anche la scoperta del metano a Cupello - all'odierna desertificazione industriale con la conseguente emorragia occupazionale. «Abbiamo cambiato in modo mirabile qualcosa in questa regione», disse il 5 dicembre 1966 il presidente del Consiglio Aldo Moro, inaugurando a San Salvo con l'on. Giuseppe Spataro il moderno stabilimento della Siv voluto appunto da Mattei. La Società Italiana Vetro (odierna Pilkington) rappresentava il segnale concreto della svolta. Non solo per il territorio dove si decise di realizzare il grande complesso industriale delle Partecipazioni Statali nel maggio del 1962 (5 mesi prima dell'oscuro incidente aereo in cui morì Mattei) ma per l'effettiva rinascita di tutto il Sud.

Per il presidente del Consiglio era «un primo atto di giustizia, di elevazione umana e sociale». Con l'obiettivo di trasformare sostanzialmente il Mezzogiorno. Non più assistito.

Ma in grado di contribuire alla «crescita della vita economica della nazione». Con la Siv nasceva il primo insediamento industriale in un'area dove l'agricoltura aveva rappresentato fino ad allora la maggiore risorsa economica.

L'idea di fondo era quella di far convivere innovazione e tradizione. «In questo amalgama di nuovo e vecchio vi è la sintesi che mostra il Mezzogiorno rinnovato e legato alle sue tradizioni». Moro era ottimista, come emerge chiaramente dalle dichiarazioni pubblicate da "Il Tempo" del 6 dicembre 1966: «Io vedo il successo di quest'opera».

Poi un segno di riconoscimento alto, che oggi è bene ricordare, per chi volle l'industria. «Una parola di ringraziamento per coloro che l'hanno realizzata: Enrico Mattei, che ricordo come fervido e geniale imprenditore e come amico sensibile; l'avvocato Pietro Sette che con tanto impegno si è adoperato per identificare il settore economico mediante il quale questa ricchezza potesse essere valorizzata». Quasi cinquanta anni dopo si deve con estrema amarezza constatare che l'ottimismo del grande leader della Dc e l'impegno di Enrico Mattei non sono stati premiati come loro speravano. Ci sono stati momenti positivi per l'occupazione, ma anche pesantissimi tagli. Diversi passaggi di proprietà: nel 1985 dall'Eni all'Efim, nel 1994 all'inglese Pilkington, nel 2006 ai giapponesi della Ngs. La crisi ha fortemente penalizzato questa e tante altre grandi e piccole industrie sorte successivamente. È triste assistere quasi quotidianamente a chiusure o delocalizzazione di aziende con marchi prestigiosi. Migliaia di posti spariti. In fumo tanti sacrifici.

Negli anni Sessanta-Settanta le prime pagine dei quotidiani locali pubblicavano notizie di inaugurazioni di fabbriche e di assunzioni. Oggi purtroppo di chiusure e licenziamenti. La memoria di quello che Enrico Mattei ha fatto per l'Abruzzo non va dispersa. Bisogna onorarla con l'impegno di salvare le attività produttive a forte rischio. Fermare la frana e pensare seriamente anche allo sviluppo possibile.

Domenico Logozzo

Giovanni Paolo II: uno splendido mosaico per ricordare il Papa Santo

È stato installato davanti alla Chiesa di Sant'Andrea a Pescara

Uno straordinario mosaico dedicato a Giovanni Paolo II, installato davanti a Sant'Andrea Apostolo a Pescara, la 'chiesa dell'arte' che già ospita capolavori del Maestro Aligi Sassu. Un'opera bellissima, dedicata ad una donna vissuta d'arte insieme al marito Alfredo Paglione: la compianta Teresita Olivares.

Martedì 22 ottobre alle 17.30 è stato inaugurato il mosaico "Giovanni Paolo II, il papa di tutti", realizzato dal Gruppo Mosaicisti di Ravenna di Marco Santi, e raffigurante il dipinto dell'artista romano Stefano Di Stasio. Si tratta di una nuova donazione di Alfredo Paglione, il mecenate abruzzese che insieme a sua moglie Teresita Olivares è stato sempre profondamente legato al pontefice che sarà canonizzato il 27 aprile 2014.

Proprio alla memoria della compianta Teresita è dedicato il mosaico: "In questa chiesa - racconta Alfredo Paglione - ci siamo sposati nel 1967, e sempre qui nel 2008 sono state celebrate le esequie di mia moglie. Questo dono, allora, è un omaggio a Giovanni Paolo II 'Roccia della Chiesa' come lo definì il successore Benedetto XVI, ma anche alla memoria di Teresita, donna dolce e silenziosa che con il suo sorriso mi ha accompagnato instancabilmente nel mio lungo viaggio nell'arte.

Un'opera che arricchisce ancora di più la chiesa pescarese che già ospita i pregiati mosaici dedicati alla Vergine e a San Giuseppe e il grandioso affresco sul Concilio, nell'apposita cappella. Tutte meravigliose opere di mio cognato Aligi Sassu". Il mosaico di Sant'Andrea, installato a cura di Sante e Sandro Aceto di Lettomanoppello (Pe) per conto della Fondazione Pescarabruzzo, si inserisce in una serie di opere d'arte dedicate a Giovanni Paolo II che Paglione ha commissionato ad artisti di fama internazionale e che, trasformate in mosaico dai maestri ravennati, ha donato negli ultimi due anni al Santuario del Divino Amore a Roma (il dipinto è opera di Luca Vernizzi), al museo a cielo aperto di Tornareccio in provincia di Chieti (opera di Maurizio Bottoni), alla chiesa di Sant'Anna a Chieti (opera di Renato Balsamo), alla chiesa del Sacro Cuore di Chieti (opera di Maurizio Bottoni), e alla chiesa parrocchiale di Fara San Martino (opera di Piero Vignozzi). L'ultimo, in ordine di tempo, è il capolavoro di Paolo Borghi, inaugurato lo scorso 6 ottobre a Campo Imperatore sul Gran Sasso.

"Quando nel 2011 decisi di far realizzare un mosaico dedicato a Wojtyla da donare al Divino Amore di Roma - conclude Alfredo Paglione - interpellai vari artisti, che mi mandarono le loro splendide realizzazioni, tra le quali avrei scelto quella per la donazione di Roma.

Vista la bellezza delle tante opere ricevute, ho deciso invece di farle trasformare tutte in mosaico, e donarle a varie comunità cui sono legato nella nostra terra. Voglio ringraziare di cuore quanti hanno collaborato per la realizzazione di quest'ultima donazione, che arricchisce ancora di più l'Abruzzo di arte, bellezza e spiritualità".

Piergiorgio Greco

Nicola Mattoscio, i fratelli Paglione con il sindaco Albore Mascia *(foto: Tieri N.)*

CERIMONIA PER LE CELEBRAZIONI IN ONORE DI CESARE DE LOLLIS DI CUI RICORRE IL 150° DELLA NASCITA

Magris e Ferro premiati

CASALINCONTRADA (CH) - Alla presenza di un folto pubblico, nella Chiesa della Madonna delle Grazie, il Sindaco Concetta Di Luzio ha aperto il sipario su uno spettacolo ispirato ai testi di Cesare De Lollis, recitati da Alessio Tessitore e Giancarlo Zappacosta, con un commento musicale estremamente suggestivo di impronta cinematografica creato appositamente da Carlo Pellicciaro. Il lavoro è stato favorevolmente commentato e particolarmente apprezzato da Claudio Magris, a cui è stato assegnato il Premio Internazionale della XI edizione del Concorso "Cesare De Lollis". Magris ha sottolineato l'attualità del filologo abruzzese e la sua importanza nell'ambito delle letterature europee. La serata è proseguita con la lettura di una biografia "sceneggiata" dello scrittore e germanista triestino, costellata di riflessioni e brani tratti dalla vita e dalle sue opere, ideata da Sabatino Ciocca, coordinatore dello spettacolo.

La seconda parte, dedicata al ricordo di Ennio Esposito, studioso di neuroscienze, ha registrato momenti di forte commozione, quando è stato sottolineato come l'impegno del ricercatore di Casalincontrada continui grazie ai suoi allievi, che hanno pubblicato una ricerca da lui iniziata. Il premio "Esposito" è andato a Filippo Maria Ferro, al quale è stata donata la moneta "delle ribellioni", simbolo di rivolta per il popolo abruzzese, copia creata da un orafo pescarese su quella originale coniata nella città di Chieti nel 1495 all'epoca di Carlo VIII di Francia. Ferro ha di recente pubblicato il risultato di una ricerca di valore internazionale sulla schizofrenia, pubblicata dalla rivista scientifica più prestigiosa del pianeta, a testimonare l'eccellenza della nostra ricerca scientifica purtroppo ignorata dalla stampa del nostro Paese, che ha praticamente ignorato la notizia di risonanza mondiale.

Il Sindaco Concetta Di Luzio con Ferro

Ricordo di Pasquale Marinelli nel decennale dalla scomparsa

La campana Vox Fidei

AGNONE (IS) - Sabato 9 novembre 2013 alle ore 16,30 nelle sale del Museo storico della campana, la Pontificia Fonderia Marinelli ha ricordato nel decennale dalla scomparsa, Pasquale Marinelli, con testimonianze, video, memorie. Il dr. Nicola Mastronardi ne ha tracciato il profilo biografico. La Santa Messa è stata officiata da S.E. Mons. Angelo Domenico Scotti. Sono trascorsi dieci anni dalla scomparsa di Pasquale Marinelli, il patriarca delle campane, da quel 5 novembre del 2003, e il ricordo è sempre vivo nell'animo dei suoi cari e di quanti lo hanno conosciuto e apprezzato per le doti umane e manageriali, per la passione che ha profuso nel lavoro, nella fonderia di Agnone, da dove sono nate e nascono le voci degli angeli, i sacri bronzi, sparsi in tutto il mondo a rafforzare l'unione tra terra e cielo, tra le ansie e le inquietudini dell'uomo e la ricerca di Dio, nella speranza di un'era di pace, di gioia e giustizia. Una nuova campana oggi rintocca: la Vox Fidei a lui dedicata dai prediletti nipoti Armando e Pasquale, a cui ha passato il testimone della millenaria tradizione; è stata fusa per l'elevazione a Basilica del Santuario della Madonna di Castelpetroso e benedetta da S.E. il Vescovo di Campobasso Bregantini, sarà testimone e fermerà nel tempo l'eccezionalità dell'attuale momento storico recando gli stemmi dei due Pontefici: Francesco e Benedetto XVI. Pasquale Marinelli ha scritto col suo impegno d'imprenditore, insieme al fratello Ettore, scultore di geniale abilità, pagine storiche per Agnone e per il suo Molise. Sua l'idea della fondazione del Museo Storico della campana dedicato al fratello Ettore e intitolato a Giovanni Paolo II.

Suo il coraggio di continuare un mestiere difficile e pur affascinante, nel segno della tradizione, con lo sguardo in avanti, precorrendo i tempi, la storia. Una vita quella di Pasquale Marinelli spesa tra passione, dedizione al lavoro e amore per la famiglia, la moglie Clara, le figlie Gioconda e Gabriella, le nipoti Renata e Laura. E i ricordi sono amorevolmente racchiusi nel volume "L'uomo che fondeva le campane" che Gioconda ha scritto continuando a dialogare con lui, rievocando il passato, i momenti personali e quelli indimenticabili come la visita in fonderia di Papa Wojtyla, l'affetto per padre Pio, oggi Santo.

LIBRERIA QuiAbruzzo
Via E. De Amicis, 1/5 - 65100 PESCARA
Tel. 085 2058245 - libreriaquiabruzzo@gmail.com

Tornareccio: *regina di miele*

Tantissimi visitatori alla rassegna Le Città del Miele

Anche l'edizione 2013 di Tornareccio Regina di Miele è stata un successo: 8 mila persone hanno preso d'assalto la "capitale abruzzese del miele" per partecipare all'undicesima edizione della rassegna, promossa dal Comune di Tornareccio e organizzata dall'agenzia Ars Nova Comunicazione ed Eventi, con il contributo della Camera di Commercio di Chieti e Bcc Sangro Teatina, e il patrocinio di Regione Abruzzo, Provincia di Chieti e associazione Le Città del Miele.

Grande attrazione sono stati i colorati e ricchi stand degli apicoltori locali, dove è stato possibile trovare e assaggiare i tantissimi tipi di miele che sono il vanto di Tornareccio, prodotti dell'alveare come pappa reale, propoli e polline, e tantissime golosità che nascono dalla fantasia di chi delle api ha fatto la sua vita.

Grande interesse ha suscitato la partecipazione a Tornareccio Regina di Miele di Licia Granello, food editor di Repubblica, ospite d'onore di questa edizione, che ha dialogato sul miele in cucina con due chef stellati come Peppino Tinari (Villa Maiella, Guardiagrele) e Marcello Spadone (La Bandiera, Civitella Casanova): un appassionante incontro ricco di spunti, dal quale è emersa con forza sia la necessità di comunicare ancora di più la forza di un prodotto come il miele - puro e genuino quello degli apicoltori di Tornareccio, a differenza dei mieli che arrivano dall'estero, trattati e di dubbia origine - capace di rappresentare il volto più genuino di un territorio e della sua gente, sia la sua versatilità in cucina, raccontata da due esperti conoscitori di materie prime come Tinari e Spadone. I due chef al termine dell'incontro hanno visitato gli stand per assaggiare i tanti mieli in mostra, che poi testeranno nelle loro ricette, dando vita ad un connubio tra grandi prodotti e cucina stellare.

Appassionante è stato anche l'incontro con Marco Santi, il maestro ravennate del Gruppo Mosaicisti di Ravenna, autore di tutti i mosaici in esposizione nel "museo a cielo aperto" di Tornareccio: un viaggio tra colori ed emozioni di un'arte senza tempo, che ora anche grazie alla Scuola di Mosaico promossa dall'associazione Amici del Mosaico Artistico di Tornareccio sta trovando nuovi cultori anche in Abruzzo. Infine, Sonia Carozza è stata la vincitrice del concorso Dolce Massaia: la sua creazione di cake design è stata quella che ha ottenuto maggiori consensi.

"Siamo molto soddisfatti - dice Nicola Pallante, sindaco di Tornareccio - per un'edizione che ha ribadito il ruolo della capitale abruzzese del miele: ne sono testimonianza i tanti partecipanti provenienti anche da fuori regione. Un grazie particolare va agli organizzatori, a tutti gli espositori, a finanziatori e ai gentili ospiti, a partire da Licia Granello - che ha contribuito ad approfondire il senso di un lavoro che portiamo avanti da anni: il miele non solo come prodotto che fa bene ma come qualcosa di buono, che oggi incontra il favore di grandi chef come Peppino Tinari e Marcello Spadone - e al maestro di mosaico Marco Santi, sempre più grande amico di Tornareccio".

Piergiorgio Greco

LETTERA APERTA al Signor Sindaco e ai connazionali

"TENUTA ANAGRAFE AIRE E INVIO PERIODICO ABRUZZO NEL MONDO"

Dal lontano 12 febbraio 1981, data di costituzione in 'Associazione' tramite Atto Notarile, chi scrive quale legale rappresentante s'interessa dei nostri Corregionali Abruzzesi che vivono oltre i confini della bella terra natia.

Nel 1983 l'Associazione registrò in Tribunale la testata "Abruzzo nel Mondo" e, all'epoca, gli interlocutori principali furono i Sindaci, i Parroci, le Pro-loco che fornivano dati e notizie del territorio sul quale operavano e che venivano puntualmente pubblicati per darne dovuta informazione alle Comunità residenti fuori Regione Abruzzo.

L'opera del Periodico s'è fatta sempre più preziosa perché ha permesso una capillare informazione ai lontani nostri conterranei circa le emanate norme legislative regionali, nazionali ed europee, le ordinanze e le disposizioni comunali e provinciali.

Una domanda sorge, oggi, spontanea: nell'era di internet, è ancora proponibile un Periodico su 'carta stampata'? La risposta è certamente 'sì' perché per i nostri conterranei che 'vivono il Pianeta', quando perviene nelle loro case il mensile "Abruzzo nel Mondo" con le sue preziose notizie - sono loro stessi ad affermarlo - è <come se vi entrasse tutto l'Abruzzo: il verde Adriatico, le dolci colline, l'austerità della Majella e del Gran Sasso d'Italia!>.

E allora, perché privare i nostri amici all'estero o in altre parti d'Italia e le loro famiglie di tale prezioso mezzo di raccordo con la terra d'origine?

La proposta che qui si lancia è questa: l'intervento dell'Ente Locale al 50% dell'abbonamento annuale ad "Abruzzo nel Mondo" a favore di concittadini iscritti nella propria AIRE che ne facciano richiesta; l'altro 50% a carico del lettore.

La quota di abbonamento annuale per l'Italia è fissata in Euro 10,00; per l'Estero in Euro 20,00. L'adesione di più Comuni abruzzesi a tale iniziativa comporterà, con adeguamento di statuto, la prestigiosa Presidenza dell'Associazione - a turno - da parte dei rispettivi Sindaci pro-tempore. Intanto il periodico "Abruzzo nel Mondo" costituirà senz'altro un mezzo efficace per comunicare ai concittadini che vivono fuori dai confini comunali - e non solo da essi - le iniziative, le disposizioni, gli eventi che ogni Municipalità mette in atto e che vanno orgogliosamente fatti conoscere.

Il giornale, come trent'anni fa, risulterà prezioso collante tra la madrepatria e i suoi figli sparsi per i cinque Continenti del Globo: si farà interprete anche di una classica "rimpatriata" annuale o quinquennale di questi figli in visita, dopo anni, ai sognati borghi natii.

In attesa di una cortese positiva risposta, si coglie l'occasione per porgere l'espressione dei saluti più cordiali.

La Redazione

SCHEDA DI ADESIONE

Cognome .....

Nome .....

Via ..... n. .....

CAP ..... Comune .....

Provincia ..... Stato .....

Telefono .....

E-mail .....

Comune di origine .....

Iscrizione all'AIRE del Comune di .....

Primi al mondo: l'Italia supera la Francia per il vino

L'Italia è diventata il primo Paese al mondo per la produzione di vino. I dati della Commissione dell'Unione Europea, diffusi dalla Coldiretti, documentano l'importante traguardo. I risultati finali della vendemmia registrano il sorpasso della Francia da parte dell'Italia con una produzione di 49,6 milioni di ettolitri; la produzione dei transalpini si è invece attestata a 46,2 milioni di ettolitri.

Il primato italiano sui vini francesi riguarda anche i marchi doc: l'Italia può contare su 504 vini tra denominazione di origine controllata (330 vini Doc), denominazione di origine controllata e garantita (56 vini Docg) e a indicazione geografica tipica (118 vini Igt). Il nostro Paese produce quasi un terzo di tutto il vino disponibile nei 27 stati dell'Unione, che registrano complessivamente 157,2 milioni di ettolitri.

Con il primato mondiale è di notevole rilievo anche il fatto che il 60 per cento della produzione nazionale è rappresentata da vini di qualità con ben 14,9 milioni di ettolitri destinati a vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg) e denominazione di origine controllata (Doc) e 15,4 milioni di ettolitri a vini a indicazione geografica tipica (Igt).

Il vino offre anche un importante contributo alle esportazioni, che nel primo bimestre di quest'anno sono aumentate del 15 per cento. "Si tratta - precisa la Coldiretti - del risultato di una crescita record del 31 per cento negli Stati Uniti, che diventano il primo mercato di sbocco in valore davanti alla Germania, ma anche dell'aumento del 6 per cento dell'export nell'Unione Europea e di un significativo e benaugurante incremento del 146 per cento in Cina". L'andamento delle esportazioni conferma i risultati positivi ottenuti dal vino italiano all'estero nel 2010 con un valore record dell'esportazioni di 3,93 miliardi, superiori per la prima volta ai consumi nazionali. Una analisi della Coldiretti, sulla base dei dati del 2010 forniti da Mediobanca e Istat, evidenzia che le esportazioni di vino dei piccoli produttori sotto i 25 milioni di euro di fatturato sono cresciute in valore del 16 per cento, quasi il doppio dell'8,5 per cento messo a segno dalle prime 103 società italiane produttrici di vino. Il fatturato complessivo realizzato dal vino italiano lo scorso anno è stato pari a 7,82 miliardi.

Lorenzo Ferrero

Il Sol d'Oro 2013 conferma l'Italia terra dell'olio

È stato un vero e proprio campionato del mondo per gli oli extravergine d'oliva a decretare l'eccellenza del prodotto abruzzese nel comprato.

L'11ª edizione del Sol d'Oro, terminata tenutasi a febbraio a Veronafiere, ha visto in competizione oltre 200 campioni di 9 Paesi - Argentina, Cile, Uruguay, Libano, Grecia, Portogallo, Spagna, Slovenia e Croazia, oltre all'Italia - giudicati da un autorevole panel di giudici internazionali provenienti da Spagna, Cile, Slovenia, Grecia e Italia.

Nel Concorso 2013, le categoria di oli in giudizio sono passate da tre (fruttato leggero, fruttato medio e fruttato intenso) a cinque, con l'inserimento degli oli extravergine di oliva biologici e di quelli monovarietali.

Delle 15 medaglie disponibili, 13 sono andate all'Italia, battendo un'agguerrita concorrenza e confermando la straordinaria qualità e varietà delle proprie produzioni olivicole.

All'Abruzzo due importanti riconoscimenti nella Categoria oli fruttati leggeri: all'Azienda Agricola Tommso Masciantonio di Casoli il Sol d'Oro mentre l'azienda agricola De Antoniis Adele di Garrulo ha conquistato il Sol d'Argento.

Sono ben 340 gli enti pubblici uniti nella salvaguardia dell'oro verde italiano, riuniti nell'Associazione Nazionale Città dell'Olio che ha sede a Villa Parigini nel Comune di Monteriggioni (Siena).

L'Associazione, fondata nel 1994 riunisce Comunità Montane, Camere di Commercio, Province e Comuni a chiara vocazione olivicola per promuovere l'olio extravergine di oliva ed i territori di produzione riconoscendone il fondamentale ruolo nella tradizione agricola, alimentare e culturale.

Grazie a tale sodalizio è possibile oggi scoprire anche percorsi turistici all'insegna della produzione olivicola, percorrendo tracciati che custodiscono frantoi tipici e offrono degustazioni nei propri ristoranti, invitando ad apprezzare anche il paesaggio ricco di oliveti secolari.

Generoso D'Agnese

FONDAZIONE PESCARABRUZZO

Un nuovo Presidente per gli Abruzzesi di Rosario in Argentina

Alle soglie del cinquantesimo anniversario dalla fondazione, l'Associazione Famiglia Abruzzese di Rosario ha eletto il suo nuovo presidente. Durante l'assemblea generale ordinaria dei soci, tenutasi lo scorso sabato 27 ottobre, è stata rinnovata la metà degli organi direttivi. Il presidente neo eletto è il Cav. Marcelo Castello-Zaccagnini, di madre abruzzese nata a San Valentino, in provincia di Pescara. Egli gestirà il destino dell'associazione per i prossimi due anni. Inizia così un nuovo periodo per gli abruzzesi di Rosario, consegnando la loro sorte a una nuova generazione, nata e cresciuta nel cuore di questo sodalizio.

Il fiammante presidente, nel suo discorso inaugurale, ha esortato giovani ed anziani a lavorare insieme in armonia e con dedizione per dimostrare quanto siano "Forti e Gentili" gli abruzzesi di Rosario. L'Associazione Famiglia Abruzzese di Rosario inizia così un anno di grande fermento e pieno di attività che raggiungeranno il momento culminante nell' Agosto 2014 con i festeggiamenti per il suo 50° anniversario. Una sfida da raccogliere e un momento importante nella storia, non solo di questa istituzione, ma anche della collettività italiana della città, culla della bandiera argentina.

Il nuovo consiglio direttivo 2013- 2014 è composto da Cav. Marcelo Castello-Zaccagnini (Presidente), Domingo Lalla (vice Presidente), Héctor Fonzo (Segretario), ing. José Di Renzo (pro Segretario), prof. Mariana Mastroianni (Segretaria dei verbali), Natalio Pascual Bucciarelli (Tesoriere), Juan José Ranieri (pro Tesoriere). Consiglieri titolari: Federico Gabriel Valentini, Luciano Scopino, Mauricio Nanni, On. Giuseppe Angeli, Cav. Lidia Sartori de Angeli, Domingo Paone, Pablo Marcelo Mastroianni, Alberto Comanzo. Consiglieri supplenti: Diego Landrein, David Antonio Scopino, Luciano Sarubbi, Heraldo Mastrodicasa, Darío Abdala, Marcelo Garaycoechea. Sindaco titolare: Luis Carlucci. Sindaco supplente: Pablo Ignacio Mastroberardino.

A L'Aquila il 2° Festival dell'Acqua

Molte presenze di rilievo, tra esse il fisico abruzzese Filippo Giorgi, Nobel per la Pace 2007

Dal 6 all'11 ottobre L'Aquila ha ospitato il 2° Festival dell'Acqua: una settimana d'importanti convegni, seminari, tavole rotonde, laboratori didattici, eventi d'arte e di spettacolo a tema.

L'iniziativa, ha visto la presenza del presidente di FederUtility, Mauro D'Ascenzi, del presidente della GSA-Gran Sasso Acqua SpA, Americo Di Benedetto, del presidente di ConServizi Cispel Abruzzo, Venanzio Gizzi, di Michele Fina, responsabile della segreteria del ministro dell'Ambiente, e del vice Sindaco dell'Aquila, Roberto Riga.

La grande kermesse sull'acqua ha valutato tutti gli aspetti scientifici, politici e gestionali, riflettendo sui modelli di gestione sostenibile dei servizi idrici in Italia e di promozione di iniziative che realizzino gli obiettivi indicati dall'Onu nel 2000, a New York, con i Millennium Goals.

Si parlato, in particolare, dell'acqua da bere, la cui potabilità in Italia è garantita da milioni di controlli giornalieri svolti dalle aziende erogatrici e dalle strutture sanitarie su tutta la rete idrica nazionale: un'infrastruttura di 337 mila km che trasporta circa 6 miliardi di metri cubi d'acqua, secondo i dati Istat, erogata su tutto il territorio nazionale grazie a sistemi di captazione, adduzione, accumulo e potabilizzazione.

Personalità delle Istituzioni, della Scienza, della Cultura, dirigenti di Aziende di servizi, manager di grandi imprese del settore erano presenti al Festival ma tra tutti spiccava quella di Filippo Giorgi, premio Nobel per la Pace 2007 che ha tenuto la relazione sul tema "Dissetare il mondo: esempi e strumenti verso Expo 2015".

Filippo Giorgi è uno scienziato che rende onore all'Abruzzo, terra di cui è figlio, e all'Italia.

Fisico del clima, nel 2007 ha vinto insieme ad Al Gore il premio Nobel per la Pace. Nato a Sulmona (L'Aquila) nel 1959, Filippo Giorgi si è laureato in Fisica nel 1982 all'Università dell'Aquila, relatore il prof. Guido Visconti, uno dei massimi esperti nel mondo di Fisica dell'Atmosfera e direttore del Cetemps, un centro d'eccellenza per la previsione degli eventi meteorologici severi.

Nel 1986 ha conseguito un Ph.D. (dottorato) in Scienza dell'Atmosfera presso la School of Geophysical Sciences del Georgia Institute of Technology di Atlanta (Usa).

Dal 1986 al 1998 ha lavorato presso il National Center for Atmospheric Research (NCAR) di Boulder, in Colorado (Usa). Dal 1998 si è trasferito a Trieste, dove vive e lavora nel Centro Internazionale di Fisica Teorica (ITCP). Attualmente è direttore della Sezione Clima e Fisica Meteorologica. Nel 2007, unico scienziato italiano presente nell'organo esecutivo del Comitato Intergovernativo per i Cambiamenti Climatici (IPCC), gli viene assegnato il premio Nobel per la Pace per l'IPCC.

Dell'organismo internazionale, infatti, Giorgi è stato dal 2002 al 2008 vice direttore del Gruppo di Lavoro 1, nonché membro del consiglio direttivo, insieme con Al Gore, già vice Presidente degli Stati Uniti d'America.

Attualmente è membro di numerosi Comitati scientifici internazionali e, in particolare, del Comitato misto per il Programma mondiale di ricerca sul clima (WCRP).

Il Consiglio Regionale d'Abruzzo ha conferito al prof. Filippo Giorgi la nomina onoraria di "Ambasciatore d'Abruzzo nel mondo". Oltre mille, da tutta Italia e dall'estero, le presenze di studiosi che hanno preso parte ai convegni e alle tavole rotonde organizzate in un centro storico, quello dell'Aquila, che per alcuni giorni, è tornato a vivere alla grande.

Com'era sua tradizione. Un viatico di speranza per il futuro della splendida città d'arte, capitale d'Abruzzo.

Goffredo Palmerini

Rapporto italiani nel mondo 2013

È stato presentato a Roma, presso la Domus Marie, il Rapporto Italiani nel Mondo 2013 della Fondazione Migrantes. Un volume di oltre 500 pagine alla cui realizzazione hanno collaborato 50 autori e che può vantare 40 contributi ed approfondimenti dall'Italia e dall'estero. In questa ottava edizione del Rapporto, rinnovato nella sua veste editoriale e nella sua struttura interna, i lettori potranno trovare sia informazioni statistiche sugli italiani all'estero di ieri e di oggi, sia vari approfondimenti riguardanti ad esempio la proiezione della lingua italiana nel mondo.

Il Rapporto pone inoltre particolare attenzione alla storia di Santa Francesca Saveria Cabrini, una suora che combatté negli Stati Uniti per i diritti e la tutela dei nostri migranti, e alla figura , più legata all'attualità, di padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede, che ha iniziato il suo ministero negli anni settanta tra gli emigranti italiani in Germania.

Nell'indagine si ricorda inoltre come attualmente siano 615 gli operatori specificatamente in servizio per gli italiani (laici/laiche consacrati e non, sacerdoti diocesani e religiosi, suore, sacerdoti in pensione) presenti in 375 Missioni cattoliche di lingua italiana distribuite in 41 nazioni nei 5 continenti. A questi va aggiunto il generale "mondo della missionarietà" composto da circa 10 mila operatori tra presbiteri, consacrati e consacrate, laici e laiche. Dal Rapporto, illustrato dalla curatrice dell'indagine Delfina Licata, emerge come a gennaio 2013 i cittadini italiani iscritti all'Aire, residenti fuori dei confini nazionali fossero 4.341.156, pari al 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia.

Un aumento, in valore assoluto, rispetto al 2012, di 132.179 iscrizioni. Numeri, quest'ultimi, che evidenziano una ripresa dell'emigrazione italiana. Una diaspora fatta di migliaia di giovani di tutti i tipi: altamente qualificati, mediamente preparati o anche privi di un titolo di studio. La ripartizione continentale dei dati statistici del Rapporto 2013 ribadisce, ancora una volta, come la maggior parte degli connazionali residenti fuori dall'Italia si trovino in Europa (2.364.263).

Seguono l'America (1.738.831) e, a larga distanza, l'Oceania (136.682), l'Africa (56.583) e l'Asia (44.797). Dal confronto dei dati Aire disaggregati sull'ultimo triennio si evidenzia inoltre come l'aumento delle presenze più vistoso riguardi la comunità italiana in Asia (+18,5%). Vengono poi l'America (+6,8%), l'Africa (+5,7%), l'Europa (+4,5%) e l'Oceania (+3,6%), per un aumento totale nel triennio 2011-2013 del 5,5% sul piano nazionale. Le comunità di cittadini italiani all'estero numericamente più incisive continuano ad essere quella argentina (691.481), quella tedesca (651.852), quella svizzera (558.545), la francese (373.145) e la brasiliana (316.699). A seguire, troviamo il Belgio (254.741), gli Stati Uniti (223.429) e il Regno Unito (209.720).

Nel Rapporto viene inoltre evidenziato come il 52,8% (quasi 2 milioni e 300 mila) degli italiani residenti all'estero sia partito dal Meridione d'Italia , il 32% (circa 1 milione 390 mila) dal Nord e il 15,0% dal Centro Italia (poco più di 662 mila).

La Sicilia, con 687.394 residenti, è la prima regione di origine degli italiani residenti all'estero. A seguire Campania, Lazio, Calabria, Lombardia, Puglia e Veneto. Il confronto dei valori regionali del biennio 2012-2013 fa inoltre emergere la particolare dinamicità che, nell'ultimo anno, ha caratterizzato la Lombardia (+17.573), il Veneto (+14.195) e la Sicilia (+12.822).

Generoso D'Agnese

Il Maestro Bacalov all'esordio dell'orchestra Dean Martin

Nel nome di Dean Martin della grande musica e della solidarietà. Potrebbe essere questo lo slogan ideale per descrivere l'appuntamento di prestigio che ha unito in un teatro due amministrazioni comunali (Pescara e Montesilvano) una fondazione (fondazione Dean Martin) , un premio Oscar (il maestro Luis Enriquez Bacalov), due talenti della musica (il violinista Paolo Morena e il mezzosoprano Annunziata Vestri) , due scuole (Nuova Scuola Comunale di Musica e il Liceo Musicale Misticoni-Bellisario), una orchestra all'esordio (l'orchestra Dean Martin) per un omaggio al continente americano e alle musiche che ne hanno caratterizzato la storia. Il Teatro Massimo di Pescara ha accolto il progetto con il pienone: il giusto riconoscimento per tutti gli artisti presenti un tributo sul palco e per un progetto che ha posto il nome di Dean Martin al centro delle iniziative culturali del comune di Montesilvano, paese d'origine del grande crooner italo-americano. L'Esordio dell'Orchestra Dean Martin ha avuto come testimonial di livello internazionale il grande compositore Bacalov con l'esecuzione del suo concerto di rara bellezza per violino e orchestra, dedicato ed eseguito dal grande violinista pescarese Paolo Morena, spalla dell'Orchestra Grande Opera di Pechino. Bacalov ha espresso parole di ammirazione alla compagine e al suo direttore Antonella De Angelis, che ha ricevuto il plauso dall'intransigente compositore di fama mondiale. Ai protagonisti il presidente della Fondazione Dean Martin, Alessandra Portinari, ha fatto omaggio del cappello simbolo dell'indimenticabile attore e showman di origine montesilvanese (e simbolo parallelo delle iniziative del Premio Dean Martin), affidando al sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia, all'assessore alla Cultura Giovanna Porcaro e all'assessore alle Politiche sociali di Montesilvano, Mario Fusco il compito di illustrare la straordinaria sinergia che ha saputo far convergere artisti e pubblico sul tema della grande musica internazionale e della solidarietà. "Un'orchestra che ha saputo in poche prove dimostrare grande qualità va sostenuta da tutti gli enti pubblici", ha commentato il maestro Bacalov alle autorità presenti e ad un pubblico commosso e incantato dalla sua esecuzione al pianoforte del celeberrimo "Il postino" (accanto a Paolo Morena) e largamente coinvolto dal Mambo di Bernstein dell'orchestra Dean Martin. Una serata emozionante ricca di valori culturali, voluta fortemente dagli assessori alla cultura Germano D'Aurelio (Montesilvano) e Giovanna Porcaro (Pescara) con la presenza di una splendida Carmen, Annunziata Vestri, di un programma musicale molto impegnativo e poco eseguito come l'Ouverture Cubana di Gershwin, Bizet e tanto altro. L'esordio dell'orchestra Dean Martin ha fatto rima con la solidarietà, con la Nuova Scuola Comunale di Musica e il Liceo Musicale Misticoni-Bellisario in prima linea per la raccolta fondi (i biglietti d'ingresso al teatro) in favore della Lega Italiana Fibrosi Cistica.

Giovanna Porcaro, Alessandra Portinari
Luigi Albore Mascia, Antonella De Angelis
Paolo Morena e Luis Enriquez Bacalov

Vacre Verrocchio al Circolo Aternino

PESCARA - Dall'8 al 20 luglio scorso si è tenuta presso i locali del Circolo Aternino in Piazza Garibaldi, una mostra antologica sull'artista pescarese Vacre Verrocchio (1924-2004).

La mostra, patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pescara, in collaborazione con la LAAD ONLUS, si proponeva di ripercorrere e rendere omaggio alla lunga esperienza artistica di Vacre Verrocchio a quasi dieci anni dalla sua scomparsa.

Nato a Pescara nel 1929, dopo gli studi presso l'Istituto Tecnico Industriale ed il Liceo Artistico, ha iniziato il suo percorso artistico molto giovane e sin dall'inizio ha manifestato l'esigenza di sperimentare e padroneggiare una molteplicità di tecniche che lo portarono ad essere anzitutto scultore, pittore, incisore, stampatore, fonditore e ceramista.

Ha viaggiato e soggiornato nelle maggiori città d'Europa ove ha incontrato e lavorato con esponenti dell'arte europea; ha tenuto numerosissime mostre in Italia e all'estero. È stato inserito nelle maggiori pubblicazioni d'arte internazionali, è stato membro di Accademie ed ha conseguito numerosi premi e riconoscimenti significativi. Con i periodi creativi "Vento Atomico", "I sopravvissuti", "Prossimo Futuro" (1967-70), per primo ha materializzato immagini di sopravvivenza umana: traspare una tensione creativa, un'incisività tale da denunciare l'esasperata presenza dell'artista nell'umano urlo d'allarme. Nelle più recenti "Dimensione Differente" e "Precognizione" concretizza un miraggio umano: la conquista di nuovi spazi creativi. Sue opere sono presso Musei, Pinacoteche e collezioni private in Italia, Germania, Francai, Inghilterra, Irlanda, Svizzera, Stati Uniti, Canada, Venezuela, ex Jugoslavia, Austria, Svezia e Danimarca.

Van Verrocchio

Vacre Verrocchio osserva una sua scultura

Un mosaico dedicato a Papa Giovanni Paolo II

Installato a Campo Imperatore Wojtyla torna sul Gran Sasso

"*Affido il nostro Abruzzo alla protezione di questo Santo Pontefice*".

Con questa espressione il mecenate, cultore e collezionista d'arte, Alfredo Paglione, fondatore di "Crocevia – Alfredo e Teresita (in memoria della defunta sposa), ha accompagnato un mosaico, opera dell'artista comasco Paolo Borghi, e donato e installato all'arrivo della funivia di Campo Imperatore.

Il mosaico raffigura Giovanni Paolo II e si inserisce in una serie di realizzazioni musive dedicate al Grande papa che Paglione ha commissionato ad artisti di fama internazionale e che, una volta trasformate in mosaici dai maestri ravennati (l'artista Paolo Borghi appartiene al Gruppo mosaicisti di Ravenna) ha già donato al Santuario del Divino Amore (opere di Maurizio Bottoni), alla Chiesa di Sant'Anna di Chieti (opera di Renato Balsamo), alla Chiesa del Sacro Cuore di Chieti (opera di Maurizio Bottoni) alla chiesa parrocchiale di Fara San Martino (opera di Piero Vignozzi).

A Vasto, fra le tante donazioni d'arte, Alfredo Paglione ha donato al Museo di Palazzo D'Avalos una pregevole raccolta di 120 pittori italiani e spagnoli "Mediterranea", ed a Tornareccio 70 mosaici per il "museo a cielo aperto". Quello collocato sulla facciata dell'Ostello, nei pressi dell'arrivo della funivia a Campo Imperatore, a cura del Centro Turistico del Gran Sasso Spa Assergi (AQ) tocca, a 2600 metri d'altezza un autentico record.

"Proprio sulla montagna che lo ha visto tante volte protagonista – commenta Alfredo Paglione – ho voluto collocare questo splendido mosaico che è l'ennesimo omaggio ad un Papa che ha fatto la storia, ma anche un atto di affidamento della nostra amata terra, l'Abruzzo, all'intercessione di un Pontefice che, sin dalla sua morte, è stato invocato come Santo.

Quando, nel 2011, decisi di far realizzare un mosaico dedicato a Wojtyla, da donare al Divino Amore di Roma, interpellai vari artisti, che mi mandarono le loro splendide realizzazioni, tra le quali avrei scelto quella per la donazione di Roma. Vista la bellezza delle tante opere ricevute, ho deciso invece di farle trasformare tutte in mosaico e donarle alle varie comunità cui sono legato, nella nostra terra. Voglio ringraziare di cuore quanti hanno collaborato per la realizzazione di questa ultima donazione, che arricchisce ancora di più l'Abruzzo di arte, bellezza e spiritualità".

Giuseppe Catania

Rai Italia RIPRENDE LE TRASMISSIONI PER GLI ITALIANI NEL MONDO

Una trasmissione di un'ora al giorno, da lunedì a venerdì, nelle ore pomeridiane, secondo i fusi orari dei vari continenti.

L'interessante ritorno comprende, nel palinsesto, gli appuntamenti Community-L'altra Italia, Camera con vista, Un giorno nella storia, oltre a due programmi nel week-end.

La trasmissione inaugurale di lunedì 30 settembre della rubrica Community-L'altra Italia, aperta con l'immagine del Presidente Letta durante la visita a Toronto, che rivolge il suo saluto-messaggio ai connazionali che lo hanno lungamente applaudito, ha avuto un successo straordinario.

Gli indicatori che certamente fanno testo e fanno riflettere, sono state le telefonate di tantissimi siciliani che, da tutte le parti del mondo, si sono affrettati a trasmettere il loro entusiasmo avendo visto Sicilia Mondo nel contesto della trasmissione.

Tutti hanno espresso un vivo apprezzamento per l'intera trasmissione e tanta gioia per il ritorno di Rai Italia.

Rai International con Sportello Italia, soppressa da circa 2 anni, faceva parte della quotidianità nella vita degli italiani, in particolare degli anziani, degli infermi, puntualissimi ad ascoltare l'Italia. Era seguita anche dai giovani, sempre più curiosi e mai completamente appagati nella conoscenza della propria storia, cultura ed identità, gelosamente custodita dai loro genitori. Incancellabile sono rimasti nella loro mente trasmissioni eccellenti. Le ricordano sempre. Indimenticabile Francesca Alderisi. Era l'Italia che entrava nelle loro case. La cancellazione di 2 anni addietro era stata uno strappo per gli italiani che vivono fuori.

In realtà, le trasmissioni che arrivano dall'Italia sono uno strumento prezioso per tenere vivo il collegamento con le nostre comunità, stimola i sentimenti, riaggrega gli italiani, rafforza la conoscenza e la diffusione della cultura italiana nelle società di insediamento. Una scelta intelligente e di alto profilo quella di Rai Italia perché dà forza al sistema Italia ed alla sua immagine.

Celebrazioni per i 30 anni di gemellaggio tra Pianella e Donnas

Nel 1983, per iniziativa della Banda Musicale Diavoli Rossi di Pianella, promosso dal M° Antonio Tatone e dal Sindaco dell'epoca, il Comune di Pianella strinse con Donnas, cittadina della Valle d'Aosta, un gemellaggio che quest'anno compie 30 anni. Il Sindaco di Pianella Sandro Marinelli e l'Assessore Romeo Aramini si sono recati nella città valdostana, assieme ad una delegazione della Pro loco del comune abruzzese, per rinnovare il gemellaggio trentennale tra i due territori *(nella foto)*.

DALLA PRIMA PAGINA

Riconfermato Franco Narducci alla Presidenza dell'UNAIE

gruppa oltre 100.000 scuole in Europa. Dal Convegno è risultato che i più penalizzati oggigiorno sono i giovani, i quali al momento sono impegnati in una serie di mini-jobs poco gratificanti e spesso non sufficienti a colmare i fabbisogni economici.

Per i prossimi anni si vuole puntare ad un'occupazione con lavori"decenti", ad una "sicurezza" lavorativa e assistenza adeguata, senza "ritocchi" alle pensioni, facendo aumentare in modo sensibile la ricerca, migliorando l'istruzione professionale e garantendo la mobilità interna nei Paesi dell'U.E.

Per aiutare questa azione, come ha relazionato l'ex Presidente dei Trentini nel Mondo Ferruccio Pisoni, è opportuno dare rilievo all'impegno di EZA, grazie al quale l'UNAIE riesce a portare in Europa la propria voce, seguendo le linee guida predisposte dalla Commissione Europea, assunte dagli Stati membri, che dovrebbero accettare le conclusioni del Convegno e muoversi di conseguenza. Pisoni è anche parte del Board of Directors di EZA.

Nella ridefinizione degli obiettivi dell'Europa 2020, ha continuato Pisoni,"importante il ruolo svolto dal trattato di Lisbona, ispirato a principi di politica sociale, che consente di andare verso un'Europa sociale e non più tecnocratica, permettendo così di costruire un'economia "sostenibile","inclusiva", contro l'esclusione, l'emarginazione, la povertà". A conclusione del convegno, come ogni anno, la Santa Messa celebrata da Don Serafini, parroco di Stenico.

Lia Di Menco

Sabato in Concerto 2013-2014

dal 9 novembre 2013 al 5 aprile 2014

Grande e significativo è stato il successo riportato nelle precedenti stagioni dalla rassegna SABATO IN CONCERTO, dove gli artisti invitati, tutti di assoluto prestigio, sono stati applauditi in una sala sempre piena all'inverosimile. I programmi hanno trovato l'entusiasmo e il gradimento di un pubblico molto eterogeneo, composto anche da tanti giovani disposti e aperti alla novità, cioè alla "cultura", che ha dimostrato di possedere animo fine, movenze garbate e competenza.

L'edizione 2013/2014, organizzata dalla Fondazione Pescarabruzzo e dall'Associazione Musicale Castelnuovo-Tedesco, è stata pensata con la certezza di garantire un elevato livello artistico e culturale degli appuntamenti, sempre aperti all'innovazione, alla ricerca e alle avanguardie musicali, proponendo dal 09 novembre 2013 al 05 aprile 2014 un ciclo di appuntamenti di cui 10 si terranno a Pescara presso la Maison des Artes di C.so Umberto e altri 2 saranno effettuati presso la Chiesa di S. Maria in Piano di Loreto Aprutino ed il Cinema Anelli di Torre de' Passeri.

L'obiettivo è quello di promuovere e far conoscere i migliori musicisti locali, nazionali ed internazionali, che profondono un impegno serio e costante attraverso una forte dedizione alla musica e all'arte, anche al prezzo di grandi sacrifici, conseguendo risultati di alto profilo artistico e non certamente un effimero successo commerciale. Il progetto messo in campo vuole rappresentare un'oasi di gusto e di intelligenza nelle scelte, senza dover guardare al botteghino né a un facile compiacimento del pubblico. Piacere sì, ma non necessariamente compiacere. Banditi gli stereotipi e le situazioni convenzionali c'è un po' di tutto ma senza per questo essere un mix per tutti i gusti e tutte le stagioni.

Ogni concerto, curato nei particolari, sviluppa un tema musicale o propone una miscellanea di stili fortemente giustapposti tra loro. Non mancano interazioni e incursioni nella letteratura, nella poesia, nel teatro e nelle arti multimediali. I programmi sono originali e straordinariamente belli, racchiudendo in sè ispirazione, lirismo e grande virtuosismo.

Due sono i leitmotiv ricorrenti in tutti gli appuntamenti: la grande professionalità e la collaudata esperienza internazionale di tutti gli artisti partecipanti. Il calendario dei concerti, molto ambizioso, si presenta fruibile, innovativo e pieno di sorprese.

www.fondazionepescarabruzzo.it
fondazione@pescarabruzzo.it
tel. +39 085 4219109

www.castelnuovotedesco.it
info@castelnuovotedesco.it
tel. +39 347 5388836

Dal BELGIO

A Charleroi l'annuale riunione degli abruzzesi nel mondo

Lo scorso 27 settembre, il Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo – composto da una trentina delegati delle comunità abruzzesi all'estero, dal delegato delle associazioni abruzzesi in Italia, dal rappresentante dell'Osservatorio dell'emigrazione, nato dalla recente riforma della legge regionale regolante il settore, dai tre Consiglieri regionali componenti del CRAM Franco Caramanico, Riccardo Chiavaroli, Antonio Prospero – ha fatto visita al Parlamento Europeo, a Bruxelles. Della delegazione abruzzese hanno fatto parte anche i Consiglieri regionali Berardo Rabbuffo ed Emilio Nasuti, presenti alla missione in Belgio, il dirigente del Servizio Emigrazione, Giorgio Chiarini, e il Capo Ufficio, Assunta Ianni. L'incontro ha fatto da prologo alla riunione del CRAM tenutosi nella sede di rappresentanza della Regione Abruzzo a Bruxelles, sotto la presidenza del vice Presidente vicario Franco Santellocco.

Dopo i saluti istituzionali e un'agenda che in scaletta ha affrontato la relazione sull'attività dell'Ufficio Emigrazione, la presentazione del sito web del CRAM, le relazioni dei componenti dell'organismo sulle attività condotte da associazioni e federazioni abruzzesi all'estero e in Italia, la relazione del rappresentante dell'Osservatorio dell'Emigrazione, il dibattito sulle tematiche del settore, l'aggiornamento dell'Albo regionale delle Associazioni abruzzesi, la predisposizione d'una proposta di bilancio preventivo per il settore emigrazione, l'individuazione della sede dove tenere l'Assemblea 2014, la giornata di lavoro si è conclusa con la visista alla Grand Place di Bruxelles e rientro in autobus a Charleroi.

Sabato 28 settembre, dopo una visita a Marcinelle, e alle miniere di Bois du Cazier, con deposizione di una corona alle vittime della tragedia e l'apposizione di una targa commemorativa della Regione Abruzzo, i rappresentanti del CRAM hanno proseguito i lavori con l'incontro con le rappresentanze abruzzesi in Belgio, una serata di gala con 300 partecipanti, e uno spettacolo musicale in onore del CRAM. Domenica 29 settembre, i lavori si sono svolti nel maniero di Chateau sur Sambre, con la presentazione delle risoluzioni finali poste all'approvazione dell'Assemblea. Nel pomeriggio visita alla Chiesa cattolica italiana di Marchienne au Pont.

Da segnalare l'attivissima presenza della Federazione delle Associazioni abruzzesi, presieduta da Levino Di Placido, dinamico imprenditore nato in Belgio, figlio d'un minatore di Pennapiedimonte, in provincia di Chieti, emigrato nei primi anni Cinquanta. La comunità abruzzese è punto di riferimento anche per altre associazioni regionali italiane nella città vallone. Charleroi è una città appena superiore ai 200 mila abitanti, è chiamata Pays Noir, per le dominanze del nero che ancora restano impregnate nei luoghi del carbone e non solo, è accoglie nel suo circondario le miniere di Martinelle, nel quale avvenne l'immane tragedia del 1956 e oggi riconosciuta nella memoria collettiva del Paese, come Giornata del lavoro italiano nel mondo. Le miniere di Marcinelle, per preservarne la memoria imperitura contro i tentativi di cancellarne la storia, trasformando la destinazione d'uso del luogo, dall'Unesco sono state di recente riconosciute Patrimonio dell'Umanità.

Goffredo Palmerini

Palmerini alla Parata del Columbus Day di New York

La Parata del Columbus Day a New York

L'incontro con Mario Fratti, Domenico Accili (medico abruzzese dell'Aquila e direttore del Centro Ricerche Diabete ed Endocrinologi "Naomi Berrei" alla Columbia University), Letizia Airos (i-Italy), Anthony J. Tamburri (direttore del Calandra Institute) e Mariza Bafile ha fatto da prologo alla partecipazione di Goffredo Palmerini alla parata del Columbus Day 2013 nelle strade di New York. Le manifestazioni sono iniziate con la Messa in cattedrale, celebrata dal cardinale Dolan, presente tutta la comunità italo americana, con i massimi esponenti. Il Console generale a New York, Natalia Quintavalle, molto stimata ed apprezzata dalla comunità, ha fatto gli onori di casa. Palmerini insieme a Fabio Ghia hanno rappresentato l'ANFE, che ha avuto un posto di rilievo nella parata, tra le prime delegazioni, grazie ad uno stretto rapporto con la Columbus Citizens Foundation, la potente associazione che da decenni organizza l'evento nato nel 1929 per iniziativa di Generoso Pope.

La parata è stata guidata dal Console Quintavalle, e dagli esponenti della comunità italiana nella Columbus Foundations con il suo presidente Louis Tallarini ed il responsabile delle celebrazioni, Frank Fusaro. A seguire una banda musicale e quindi la rappresentanza della Columbia University. Tra i presenti anche il candidato sindaco di New York, l'italo americano Bill De Blasio, altissimo e molto alla mano, e Mariangela Petruzzelli, madre abruzzese e padre lucano, addetta stampa di ASMEF.

Palmerini e Ghia si sono aggregati alla delegazione del Governatore di New York, Andrew Cuomo, una personalità di spicco insieme a suo padre Mario, della comunità negli States, partendo dalla 48^ e sfilando fino alla Quinta Ave, alla 69^ Street, dov'ha sede la Columbus Foundation, per poi partecipare a un buffet allestito per gli ospiti.

Alle cinque, in Consolato, il ricevimento con il saluto del Console Quintavalle, Tamburri, Sciame, e di altre conoscenze otlre che quello del vice console onorario Tony Tufano, pilastro dell'ANFE nell'area di New York. Ringraziando gli ospiti, Quintavalle ha presentato il nuovo responsabile della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, a New York, l'Ambasciatore Sebastiano Cardi.

L'AVVENTURA DELLA FEDE

Nel nuovo libro del giornalista Generoso D'Agnese la storia delle vite avventurose di missionari italiani nel Continente Americano

Da Giovanni A. Andreoni a Francesco Bibolini, da Pasquale Tosi a Domenico Zipoli. Dall'Alaska alla Terra del Fuoco, dal Cinquecento al Novecento. È un viaggio attraverso tante storie quello che vede per protagonisti i personaggi de "L'Avventura della Fede" ultima fatica editoriale di Generoso D'Agnese. Edito da Noubs (Chieti), il libro rappresenta un omaggio ai missionari italiani che nel Continente Americano hanno operato come evangelizzatori senza disdegnare l'esplorazione, l'educazione sociale e la curiosità scientifica. Uomini che, a partire dalle prime navi approdate sulle spiagge americane, hanno vissuto passo passo l'emozione della scoperta, l'ipocrisia del potere e il dramma delle guerre, della civilizzazione forzata e del genocidio culturale delle popolazioni native. Generoso D'Agnese, giornalista impegnato da 30 anni nella scoperta e riscoperta degli italiani nel Mondo (autore - tra gli altri - di "Itala Gens", "Dixie's land" e "AbruzzoAmerica") ha raccolto nelle pagine del volume alcune delle storie che dal 1998 propone sulle testate italiane nel Mondo e che riguardano uomini nel quale il fervore religioso batteva parallelamente a quello per l'esplorazione e la scienza.

Uomini che seppero unire l'amore per Cristo a quello per la scoperta, che seppero portare le parole del Vangelo in luoghi mai calpestati dall'uomo, superando la paura dell'ignoto con la fede nella Croce. Gli esploratori con il Vangelo e i missionari con le carte topografiche hanno legato il loro nome a imprese esplorative o scientifiche, facendo conoscere nel contempo il cattolicesimo ai Nativi incontrati sul loro cammino. Non sempre amichevoli e non sempre disposti ad accettare le parole del figlio di Dio morto sulla Croce. "Il libro – spiega l'autore – riunisce in un unico corpo gli articoli apparsi nelle testate italiane all'estero e vuole essere un omaggio alle straordinarie esistenze e destini di tanti missionari in gran parte sconosciuti alla storiografia popolare italiana, che ebbero vite epiche e leggendarie, che compirono pellegrinaggi di migliaia di chilometri attraverso terre disabitate e deserti, testimonianze di un tempo in cui molti osarono attraversare l'Oceano Atlantico per entrare in una realtà completamente diversa, fatta di spazi immensi e di sconosciute civiltà. È difficile racchiudere la loro epopea umana e spirituale in poche righe ma ho cercato di tratteggiarne gli elementi essenziali cercando di inserire le storie più significative. Ciononostante, molte storie sono rimaste fuori dalle pagine del libro, pur meritando altrettanta considerazione." "L'Avventura della Fede" è stato presentato in prima assoluta all'XI edizione del Festival delle Letterature Adriatiche di Pescara. Il 20 novembre il volume sarà consegnato a Papa Francesco durante l'udienza concessa a una delegazione italo-brasiliana proveniente da Santa Catarina.

Laura Napoletano

Federico a 20 anni ha lasciato l'Università per il seminario

Diacono a Pettino: "La fede sia sorgente di speranza e di fiducia"

Federico Palmerini nella giornata di ordinazione

L'AQUILA - Festa grande a Paganica per l'ordinazione diaconale di un giovane della comunità: Federico Palmerini. Nella moderna struttura della nuova Chiesa degli Angeli Custodi, un'immensa folla, ha salutato commossa con un'applauso scrosciante, le parole del giovane figlio di Paganica che ha scelto di "amare l'amore" e mettersi in viaggio al fianco di chi ha bisogno.

Federico durante la cerimonia ha dimostrato di avere appreso abbastanza bene le lezioni del Papa che parla al cuore della gente, che si fa amare, che soprattutto i bambini amano. A sette anni Federico Palmerini era già un chierichetto scrupoloso. Aveva come appuntamento importante della giornata, cui cercava di non mancare, la celebrazione eucaristica in parrocchia. E il padre lo accompagnava. Federico è cresciuto in una famiglia dove il bene comune è la regola di tutti i giorni. Darsi con generosità agli altri. Goffredo Palmerini, per anni vicesindaco dell'Aquila, è da sempre impegnato in attività di promozione sociale, economica e culturale anche all'estero. L'"ambasciatore dell'Abruzzo" nel mondo dell'emigrazione italiana. Il diacono Federico non esclude in futuro un'esperienza di missione, anche se solo temporanea.

"Andrò dove ci sarà bisogno - spiega il giovane - , d'altronde sabato scorso sono stato ordinato "servo"! Ora svolgerò il mio ministero a Pettino, insieme al parroco, don Dante, e al viceparroco, don Pino. Il lavoro sarà fare in modo che, attraverso l'annuncio del Vangelo, i sacramenti e la vita fraterna della comunità parrocchiale la fede sia sorgente di speranza e di fiducia nel futuro. Pian piano le ferite potranno cicatrizzarsi, se ci si lascia guarire nel profondo dal Signore, che è capace di trasformare ogni morte in opportunità di vita nuova."

Domenico Logozzo

GABRIELE d'ANNUNZIO
150

IL "NIDO", UN'IDEA DEL "COMANDANTE BUONO"

PASCOLI-D'ANNUNZIO E I BIMBI

Per gentile concessione, dall'Archivio personale della Sig.ra Giorgia Anna Lusina, fiumana

Anna Lusina è una signora anziana, alta, lineamenti balcanici, una 'fiumana' autentica. Vive dal '46 a Pineto dopo che, fresca sposa di Antonio Giannangelo –abruzzese originario della città rivierasca teramana (un tempo 'Villa Filiani'; il nome attuale fu dato anche sulla spinta della famosa lirica dannunziana "La pioggia nel Pineto")- sfuggì col marito miracolosamente alla straziante e certa morte nelle 'foibe' titine intraprendendo quella fuga che va sotto il nome di 'Esodo istriano' o 'Esodo giuliano-dalmata'. La signora Anna, rimasta vedova, ricorda lucidamente l'infanzia, l'adolescenza e la prima giovinezza nella sua città natale istriana. Il padre Riccardo, originario della dirimpettaia graziosa isola di Veglia, 'legionario' di Ronchi, le raccontava di Gabriele d'Annunzio, delle passeggiate con il 'Comandante buono' per le vie di Fiume ai tempi della Reggenza del Carnaro, di una foto con dedica ed autografo che il 'poeta' gli donò in segno di amicizia. Ma due 'cimeli' che conserva nella sua casa a Pineto sono per lei importanti: una rarissima 'Cartolina' -qui riprodotta per sua gentile concessione- edita dalla tipografia Fantini di Fiume nell'anno 1926 e raffigurante il "Nido Luisa d'Annunzio" –il suo 'Nido', vicino la Stazione Ferroviaria, ove fu iscritta e che frequentò nell'autunno del 1926, pochi mesi dopo essere venuta al mondo-; la pubblicazione a cura del legionario Colonnello Vittorio Margonari per i tipi della Ditta Tip.-Editr.-Libraria Luigi di Giacomo Pirola, Milano –Via Bergamo, 50.-anno 1926, scritto per <Concorrere alla auspicata grandezza del "Nido" Luisa d'Annunzio in Fiume>, dal titolo: "Il Comandante (Gabriele d'Annunzio) Episodi fiumani" e che il padre Riccardo ebbe dall'autore. Gabriele d'Annunzio, come è noto, entrò a Fiume la notte tra l'11 e il 12 settembre 1919 con un migliaio di Granatieri di Sardegna a lui fedeli, chiamato dagli abitanti della futura 'Città Olocausta' con l'intento di organizzarvi una Reggenza per poi riannettere all'Italia tutto il territorio istriano e dalmata . A mano a mano che la notizia si diffondeva, il numero dei 'Legionari' aumentava a dismisura.

Per un 'poeta', ideare-istituire-far funzionare una 'Città-Stato', libera e democratica, non dev'essere stata cosa da poco. Ma il 'vate' ci riuscì, e in breve tempo, con l'aiuto di tanti amici avvocati-medici-letterati-musicisti-pittori-industriali-artigiani-commercianti-gente comune…

I capolavori giuridico-letterari d'avanguardia di quell'avventura restano 'La Carta del Carnaro' e il relativo 'Statuto'. Ma un'opera civico-pedagogica colpisce in particolare, che rivela la bontà d'animo e la lungimiranza del 'Comandante buono', come l'appella Margonari: il "Nido" per l'accoglienza di 'bimbi' dai venti giorni ai tre anni di età, figli di lavoratrici-madri.

Il tema dei bimbi ('fanciulli') e quello del nido ('tetto, casa') quale metafora hanno appassionato la filosofia, la psicologia e la letteratura d'ogni epoca. Essi rimandano, in prima istanza, al romagnolo Giovanni Pascoli(1855-1912) e alla sua celebre concezione del "fanciullino" che, in fondo, è 'dentro' tutti noi e ci accompagna per tutta l'esistenza: <È dentro noi un 'fanciullino' che non solo ha brividi, come credeva Cebes Tebano [Platone, Fedone 77d: E Cebete disse ecc.] che prima in sé lo scoperse, ma lagrime ancora e trepidi suoi> (Giovanni Pascoli: "Poesie e discorsi MDCCCXCV-MCMVI"-Bologna 1907, in XX capitoletti). Il capitolo VII è una lirica: "Il fanciullo", al quale il poeta di San Mauro si rivolge con questo incipit: <A te né le gemme né gli ori/ fornisco, o dolce ospite: è vero;/ ma fa che ti bastino i fiori/ che cogli nel verde sentiero,/ nel muro, su le umide crepe,/ su l'ispida siepe>. Ancora dei versi, il cap. XIX, stesso titolo: "Il fanciullo", con queste parole iniziali: <Il nome? Il nome? L'anima io semino,/ ciò ch'è di bianco dentro il nocciolo,/ che in terra si perde, ma nasce il bell'albero verde>; dopo che s'era rivolto a lui così: <Tu scopri, non inventi; e ciò che scopri, c'era prima di te e ci sarà senza te. Vorresti scriverci il tuo nome?>. L'allegoria pascoliana del 'nido', immanente nel 'tetto' come il 'fanciullino' in noi, è tutta racchiusa in questi pochi versi della famosissima lirica "X Agosto": <…Ritornava una rondine al tetto:/ l'uccisero: cadde tra spini:/ ella aveva nel becco un insetto:/la cena de' suoi rondinini./[…]e il suo nido è nell'ombra, che attende,/ che pigola sempre più piano./Anche un uomo tornava al suo nido:/l'uccisero: disse: Perdono:/[…].

Gabriele d'Annunzio non è da meno, ma con una sostanziale differenza riguardo al Pascoli: la trascendenza, del 'fanciullino' e del 'nido'. Inaugurando la serie di Convegni di studio per la ricorrenza dei 150 anni dalla nascita del 'vate', all'ex Aurum di Pescara il 12 marzo 2013, Pietro Gibellini lucidamente classificava 'Il fanciullo' dannunziano di Alcyone quale 'puer exterior', pagano e 'pànico', di matrice ellenica transitato per Foscolo, rispetto al 'puer interior' pascoliano attinto da Leopardi; così concludeva il critico letterario: <D'Annunzio lavora per aggiungere; Pascoli per togliere>. Sentiamo il pescarese; da 'Alcyone', l'incipit de 'Il fanciullo' I.: <Figlio della Cicala e dell'Olivo,/nell'orto di quel Fauno/tu cogliesti la canna pel tuo flauto,/ pel tuo sufolo doppio a sette fori?>. Più oltre, II.: <Or la tua melodia/tutta la valle come un bel pensiere/di pace crea, le due canne leggiere/versando una la luce ed una l'ombra./ […] come la gronda e il nido della rondine,/ […] come la luce ovunque tocca l'ombra.>.Il 'bimbo' e il 'nido' sono teneramente cantati da l'imaginifico nella "Ninna nanna (per Giorgio)" datata: Francavilla, 14 gennaio 1889, dedicata al figlioletto di Francesco Paolo Michetti, musicata poi da Francesco Paolo Tosti: un trittico artistico da brivido! Ecco, dalle ultime due 'stanze': <Ninna nanna! O rusignoli,/tutti qua, perch'ei vi senta!/ Lascian tutti i nidi soli,/vengon tutti. Ch'ei li senta!/ Il mio bimbo s'addormenta/sotto i canti, sotto i voli. […] Ninna nanna! Il lume è spento,/ma riluce il mio figliuolo.>.

In prosa, il 'vate' ci lascerà questa descrizione –e concezione- del 'nido' nella sua casa pescarese di Corso Manthoné risalente alla sua fanciullezza e che conserva nella memoria: <La cornice della mia casa natale sportava in fuori tanto che le rondini l'avean rilavorata con la loro arte argigliosa soprapponendo alle gole ai g usci agli ovoli ai dentelli alle altre modanature senza grazia l'opera de' nidi vivente.>. E ricorda –sempre ne "Il libro segreto" (1935) a firma Angelo Cocles, eteronimo- i singhiozzi, da bambino attento e sensibile, per un episodio increscioso: <Rimangono nella memoria de' miei prossimi il mio strazio convulso il mio pianto disperato il mio orrore senza perdono quando Rafaele il fattore con una lunga canna puntuta distrusse i nidi che avevano incretato tutti i voltoni della cantina come una enorme bugnereccia.>.

Queste note in premessa sul nido e sul fanciullo secondo Pascoli-D'Annunzio, spiegano perfettamente il passaggio dalla metafora letteraria alla istituzione di 'Asili' per 'bimbi' in Europa e in Italia. Di fatti, dopo gli studi sull'infanzia e le teorie sull'età evolutiva intrapresi dal ginevrino Jean-Jacques Riusseau (1712-1778) , ci fu un gran fiorire nei due secoli successivi –l'800 e il '900- di ricerche, sperimentazioni, scuole di pensiero intorno all'educazione dei preadolescenti con iniziative pratiche d'istituzione di idonei luoghi-ricovero. La storia assegna al gallese Robert Owen (1771-1858), un imprenditore-filantropo socialista utopista, l'apertura nel 1817 -nella cittadina di New Lanark in Scozia- di un modello di 'asilo' per neonati riservato ai figli di lavoratrici impegnate nelle locali fiorenti industrie tessili. Successivamente, nel 1837, il tedesco Friederich Froebel (1782-1852) ebbe l'intuito di pensare nella sua "Haus ueber dem Keller" ('Casa sopra la cantina') di Bad Blankenburg, in Turingia, una sorta di 'scuola materna' –basata sul 'gioco'- per la prima (sino a 2-3 anni d'età) e la seconda infanzia (da 4 a 6 anni) che, nel 1840, sarà famosa con il nome di "Kindergarten", 'Giardino d'infanzia' appunto.

In Italia il primo 'Ricovero per lattanti' , gratuito e di stampo laico per figli di operaie, fu aperto a Milano il 17 giugno 1850, ad opera della filantropa Laura Solera Mantegazza (1813-1873) grazie al sostegno di famiglie benestanti.

Il "Nido" Luisa d'Annunzio di Fiume è istituito in coincidenza con il primo anniversario dell'entrata dei Legionari in Città ed inaugurato alla presenza del 'Comandante buono' che dona 20.000 lire: è amministrato da un 'Patronato' presieduto dalla Contessa Donna Teresita Pasini, vera propugnatrice dell'iniziativa. Lo spirito che l'anima, all'avanguardia e anticipatore, è tutto racchiuso nel 1° articolo del suo Statuto redatto dal 'vate': <Le donne della vecchia Italia hanno voluto testimoniare in una forma di tenerezza materna la loro fraternità alle sorelle Lavoratrici della città olocausta. Il Nido destinato ad accogliere i bambini dai venti giorni ai tre anni delle operaie occupate nelle fabbriche o in altro lavoro che le allontani dalla casa durante la giornata, sarà intitolato al nome venerato di Luisa d'Annunzio>. Insomma il nido del 'Comandante buono' - che sa essere anche 'Testa di Ferro' quando si tratta di difendere i 'bimbi'- si 'aggiunge' e 'trascende' l'ambiente educativo familiare. Anche Giovanni Pascoli avrà il 'Nido', post mortem nel 1924, 'immanente' alla propria Casa natale in San Mauro di Romagna e per certi versi in 'sottrazione' all'ambiente domestico: da un lato il 'Giardino d'Infanzia', dall'altro un 'Ricovero' per anziani, in ottemperanza al desiderio di rappresentare nella sua 'Domus' <l'alba e il tramonto della vita>; allegoria 'alfaomega' dell'esistenza che contagerà anche il 'vate' : nella Stanza del Lebbroso al Vittoriale poserà il "Letto delle due età: quasi culla e quasi bara".

Dopo più di mezzo secolo dalla nascita del "Nido Luisa d'Annunzio" a Fiume,il Parlamento italiano approva, il 6 dicembre 1971, la Legge n.1044 -a tutt'oggi in vigore- che istituisce gli Asili-Nido Comunali con il concorso dello Stato. Ancora una volta, dunque, il 'vate' ha precorso i tempi!

Mario Nardicchia

ABRUZZO nel mondo

Periodico aderente alla FUSIE (Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero di cui è co-fondatore)

Iscritto al Registro Nazionale della Stampa dal 26-9-1984 n. 1315
Iscritto al ROC, dal 29-08-2001 al n. 10646 (registro degli Operatori di Comunicazione)

Direzione e Redazione:
Via Campania, 12
65122 PESCARA (Italia)
Tel. 085.27276

Direttore Responsabile:
CLAUDIO D'ORAZIO

Condirettore:
MARIO NARDICCHIA

Vicedirettore:
LIA DI MENCO

Editrice:
"Associazione degli Abruzzesi nel mondo" ONLUS aderente all'UNAIE

Direttore Editoriale:
NICOLA D'ORAZIO

Vicedirettore Editoriale:
GENEROSO D'AGNESE

Redazione:
Giovanna Ruscitti
Mauro Ammirati
Giuseppe Catania
Sofonia Palestini
Dom Serafini (Usa)
Paolo Di Francesco (Messico)
Aleardo Rubini
Agenzie: Inform & AISE

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La collaborazione è gratuita, libera, spontanea e volontaria

ISSN: 0394-6029

Tipografia
"Arte della Stampa" snc - Pescara
Stabil.: 66020 SAMBUCETO (CH)
Via Mascagni, 22 - Tel. 085.4463200
artedellastampa@gmail.com

Quota associativa annuale:

Italia	€ 10	Socio	€ 25
Estero	€ 20	Socio Sostenitore da	€ 50

Conto Corr. Post. n. 109 90 653 — 65100 Pescara - Italy

Per evitare le spese bancarie per le rimesse delle quote sociali o abbonamenti, si consiglia di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente da spese per la riscossione o l'Associazione più vicina

Ogni autore è responsabile del proprio lavoro

Cf. 90000200684 - P.Iva 01079900682

www.abruzzomondo.it • e-mail: abrumond@yahoo.it

Per ricevere regolarmente Abruzzo nel Mondo, inoltrate regolare richiesta alla Redazione in via Campania, 12 - 65122 PESCARA

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)					
		Coordinate Bancarie Nazionali (BBAN)			
Paese	Chd	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	59	T	07601	15400	000010990653
Codice BIC: BPPIITRRXXX			BANCO-POSTE-PESCARA-IT		